



Presentazione del Progetto

Il potere del racconto e Immagina con Bruno

SINTESI

Il progetto **“Il potere del racconto”** consiste in un laboratorio per la **valorizzazione del processo immaginativo e creativo personale**. I partecipanti sono coinvolti attivamente in un percorso di ascolto, scrittura, disegno e narrazione, nel quale le diverse forme di espressività diventano strumento per raccontare le proprie emozioni, stati d’animo, sentimenti.

A partire dalla lettura di alcuni testi narrativi (scelti in base ai destinatari) i partecipanti sono guidati in un **processo creativo, che stimola e valorizza il proprio mondo interiore e la capacità di dividerlo attraverso una breve messa in scena di un proprio elaborato**. Mediante l’utilizzo di materiale appositamente predisposto, ai partecipanti viene chiesto di sviluppare un proseguimento di quello che hanno ascoltato, proponendo nuovi e personali elementi narrativi, come personaggi e storie, che vengono prima scritti e/o disegnati, e poi raccontati ed interpretati da loro stessi.

I testi scelti sono:

- i) per la Scuola Primaria alcune avventure tratte dai libri scritti e disegnati da **Simone Frasca** il cui protagonista è **“Bruno lo Zozzo”**; da qui il progetto si declina nel percorso **“Imagina con Bruno”**
- ii) per la Scuola Secondaria di primo e secondo grado, alcune novelle tratte dal libro di **Italo Calvino “Marcovaldo ovvero Le stagioni in città”**, oppure alcuni passi dal libro **“L’uomo che piantava gli alberi” di Jean Giono**.

Questi testi sono esempi di come la vita possa essere vista con uno sguardo leggero e profondo allo stesso tempo. Stimolano i partecipanti ad affrontare in maniera giocosa temi come il giudizio e la convivenza, ma anche a comprendere e arricchire la propria intelligenza emotiva. Bruno, Marcovaldo, Elzéard Bouffier sono dei "diversi", che, attraverso la messa in scena della loro unicità, riescono a trovare il loro posto speciale nel mondo attraverso il racconto di sé.

Il soggetto proponente (**Associazione Culturale ZERA**) ha prodotto **gli spettacoli teatrali** tratti dai libri suddetti: gli spettacoli sono in programmazione nella **prossima stagione 2019/20**. La possibilità di partecipare agli spettacoli, anche se esula dal progetto, è sicuramente un rafforzamento dell’esperienza fatta durante il laboratorio, favorisce l’elaborazione degli apprendimenti, e crea un ponte con altre esperienze culturali.

OBIETTIVI

- Stimolo alla creatività
- Riconoscimento delle proprie capacità di immaginazione
- Promozione dell'uso del racconto come strumento di crescita e conoscenza di sé
- Valorizzazione della lettura come avvio al processo creativo
- Educazione al linguaggio teatrale, come linguaggio espressivo, narrativo e comunicativo molto efficace, inclusivo, non giudicante
- Ampliare l'esperienza formativa culturale
- Rafforzamento di competenze personali, cognitive, culturali e creative
- Favorire l'uso di codici comunicativi diversi anche non verbali per promuovere e sostenere le diverse intelligenze ed i diversi stili di apprendimento
- Valorizzazione della diversità come arricchimento del proprio mondo immaginativo favorendo la decostruzione di stereotipi e pregiudizi
- Valorizzazione dell'integrazione di discipline artistiche diverse: scrittura, disegno, narrazione, teatro
- Stimolo all'ascolto e al lavoro di gruppo
- Promozione di un'idea di comunità inclusiva, accogliente, collaborante
- Favorire i processi relazionali, la socializzazione, l'integrazione scolastica
- Sviluppo di competenze culturali e creative

Il progetto proposto si declina in due modalità per le due tipologie di destinatari a cui si rivolge:

- i) Scuola Primaria
- ii) Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

Di seguito i dettagli.

Destinatari: Scuola Primaria

Soggetto proponente: Associazione Culturale ZERA

Relatori: Andrea Bruni, Alessia De Rosa

Numero incontri: un incontro di 90 minuti

Periodo: Ottobre 2019 – Maggio 2020

Luogo di realizzazione: all'interno di Biblioteche, all'interno degli Istituti Scolastici, altrove

Orario: da accordare

PRESENTAZIONE

Il progetto propone un incontro che inizia con la lettura e narrazione di libri provenienti da un'importante esperienza editoriale di letteratura per l'infanzia, ovvero la serie di libri scritta e illustrata da **Simone Frasca** che racconta le avventure di **Bruno lo Zozzo**: un bambino fantasioso ma poco amante della doccia, e del suo amico invisibile il **maiale Giovanni**. In queste avventure vediamo un bambino in grado di **mettere in scena** il proprio **teatro interiore** fatto di **paure travestite da mostri simpatici e amici immaginari**.

Le storie di Bruno lo Zozzo e del suo amico immaginario Giovanni sono state scelte per avvicinarsi al tema della **diversità**: i protagonisti - un bambino sporco e un maiale - non si presentano come personaggi vincenti, e proprio per questo mettono in discussione il **giudizio** che spesso si fonda sulle apparenze. Nel laboratorio si propone la **diversità come una risorsa**: ogni persona ha il proprio specifico mondo interiore, fatto di idee, emozioni, paure, convinzioni. La manifestazione di queste identità attraverso molteplici strumenti espressivi (come la scrittura, il disegno, la voce e il corpo), stimola la **consapevolezza del proprio valore, il rispetto per sé e per l'altro, la condivisione di elementi comuni che avvicinano individui apparentemente lontani**.

A partire da testi già esistenti, le bambine e i bambini sono guidati in un processo creativo, che stimola l'immaginazione personale e valorizza la propria unicità. Mediante l'utilizzo di materiale appositamente predisposto, ai partecipanti viene chiesto di sviluppare un proseguimento di quello che hanno ascoltato, proponendo nuovi elementi narrativi, in particolare personaggi e storie, che possono essere disegnati, scritti, raccontati, interpretati, mettendo in gioco molteplici capacità espressive. Alcuni elaborati dei bambini vengono utilizzati per delle improvvisazioni teatralizzate, per fare esperienza di come le proprie intuizioni possono essere vissute.

I relatori, **Andrea Bruni** e **Alessia De Rosa**, credono molto nell'interazione tra ambiti artistici differenti che valorizza le diverse modalità espressive che si potenziano a vicenda. L'incontro tra questi artisti con **Simone Frasca** ha portato alla creazione di uno **spettacolo teatrale** che mette in scena proprio le avventure di Bruno lo Zozzo: lo spettacolo "**Bruno lo Zozzo in Teatro**" è scritto e diretto da **Andrea Bruni** (autore e regista teatrale) con il contributo di altri artisti, tra cui lo stesso Frasca, autore anche dei disegni proiettati durante lo spettacolo come elementi scenografici.

Il debutto dello spettacolo è stato lo scorso **Dicembre 2018**, presso il **Teatrodante Carlo Monni di Campi Bisenzio**: lo spettacolo ha avuto un grande successo di pubblico sia nelle repliche pomeridiane e serali per le famiglie, che nelle repliche mattutine per le classi delle scuole primarie e dell'infanzia. Per la prossima stagione sono già previste altre repliche.

La partecipazione allo spettacolo, anche se esula dal progetto "Il potere del racconto", è sicuramente un rafforzamento dell'esperienza fatta durante il laboratorio. Il passaggio dal libro allo spettacolo teatrale si fonda su un **atto creativo** che, in maniera spesso inconsapevole, ogni persona agisce intimamente ogni volta che legge un libro. La lettura (o l'ascolto) mette in moto lo spontaneo **processo immaginativo** per il quale si tende a visualizzare e immaginare i luoghi, le situazioni, i personaggi narrati. Nel laboratorio si intende proprio **esplicitare questo processo creativo** per rendere i partecipanti in grado di riconoscerlo, e farne esperienza in prima persona: mettere in scena significa realizzare le proprie visioni. A tal fine, il materiale che le bambine e i bambini producono durante il laboratorio trova spazio nell'ambito dello spettacolo: all'interno del foyer del teatro che ospita lo spettacolo vengono esposti i disegni e le narrazioni dei giovani artisti che hanno partecipato agli incontri; inoltre alcuni dei nuovi personaggi disegnati durante il laboratorio sono usati nelle proiezioni che fanno da sfondo scenografico allo spettacolo.

Il progetto è caratterizzato dal dialogo e la contaminazione tra ambiti artistici differenti, che permettono un percorso formativo trasversale, basato su linguaggi comunicativi diversificati, utili alla valorizzazione delle diverse intelligenze e dei diversi stili di apprendimento.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nello specifico, il laboratorio, della durata di 90 minuti, si sviluppa a partire dalla lettura e narrazione di uno o più libri di **Bruno lo Zozzo**. In un processo che può essere intitolato "da storia nasce storia" i partecipanti vengono guidati alla creazione di nuovi elementi narrativi: si parte dalla lettura di un mondo già immaginato da altri, per avviare un processo creativo personale. Mediante l'utilizzo di materiale appositamente predisposto, alle bambine e bambini viene chiesto di sviluppare un proseguimento di quello che hanno ascoltato, seguendo tre linee di lavoro.

Una proposta è dedicata alla **creazione di nuovi personaggi**, che possono rientrare nelle categorie degli "amici immaginari" di Bruno, così come dei "mostri invisibili": a partire da alcuni animali e/o oggetti suggeriti, i partecipanti vengono invitati a disegnare, descrivere e impersonare il proprio personaggio immaginato. Una proposta è dedicata alla **creazione di nuove storie**: a partire da alcuni elementi che vengono suggeriti come ingredienti (personaggio, luogo, sentimento, oggetto) le bambine e bambini sono invitati a scrivere una breve storia, usando anche espressività vocale e corporea. Una proposta è dedicata alla **creazione della "carta d'identità" di Bruno lo Zozzo nell'anno 2048**: come è cresciuto il bambino, chi è diventato fisicamente, quale lavoro fa, quale hobby, dove vive. Con questa ultima scheda si vuole valorizzare il contatto tra il mondo dell'infanzia e il mondo adulto, stimolando le bambine e i bambini ad immaginare la loro proiezione nel mondo adulto, e viceversa immaginare come l'adulto di oggi possa essere stato nella sua infanzia.

Nell'ambito del laboratorio vengono inoltre condivisi alcuni elementi dello spettacolo teatrale, come le musiche e la creazione dei personaggi teatrali.

Destinatari: Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Soggetto proponente: Associazione Culturale ZERA

Relatori: Andrea Bruni, Alessia De Rosa

Numero incontri: un incontro di 120 minuti

Periodo: Ottobre 2019 – Maggio 2020

Luogo di realizzazione: all'interno di Biblioteche, all'interno degli Istituti Scolastici, altrove

Orario: da accordare

PRESENTAZIONE

Il progetto propone un incontro che inizia con una esperienza di narrazione teatralizzata di alcune pagine di uno dei due libri: **“Marcovaldo ovvero Le stagioni in città”** di Italo Calvino oppure **“L'uomo che piantava gli alberi”** di Jean Giono. La prima parte dell'incontro è dedicata ad alcuni **esercizi di espressività corporea e vocale**, applicati alla lettura espressiva e coinvolgente di un libro. Nella seconda parte del laboratorio, alcuni temi importanti dei libri, come la difficoltà dei rapporti umani ed interpersonali, la vita alienante in città, l'urbanizzazione senza razionalità e il bisogno istintivo di un contatto con la natura, diventano lo spunto per innestare una esperienza di **scrittura creativa** che stimoli la consapevolezza e il distacco dalle situazioni. La pratica di un sano distacco diventa ironia e satira di costume. Questa fase del lavoro non mira solo a condividere un racconto originale, ma soprattutto a cambiare lo sguardo, praticare punti di vista possibili, osservare e restituire percezioni diverse della stessa realtà. Una biodiversità dell'immaginazione che diventa terreno fertile per accogliere l'altro. La metropoli di Marcovaldo è grigia, spenta e illuminata solo da luci artificiali, e tuttavia il protagonista sa rintracciarvi, con sensibilità e malinconia, i piccoli segni di una natura che non si arrende, proprio così come nel racconto di Elzéard Bouffier. L'incontro si conclude con la condivisione di quanto scritto dai partecipanti, mediante la lettura e l'interpretazione del proprio racconto.

I relatori, **Andrea Bruni e Alessia De Rosa**, provengono dall'ambito teatrale e hanno sviluppato una particolare attenzione alle potenzialità che l'espressione creativa ed artistica hanno nella crescita personale e nella consapevolezza di se stessi.

I due artisti mettono in scena i due libri, potendo così portare nel laboratorio l'esperienza concreta di come rendere vivo un testo scritto. La partecipazione allo spettacolo, anche se esula dal progetto, è sicuramente un rafforzamento dell'esperienza fatta durante l'incontro. Nelle messe in scena vengono coinvolti anche alcuni musicisti rafforzando l'esperienza di contaminazione tra ambiti artistici differenti. L'utilizzo di linguaggi comunicativi diversificati è utile alla valorizzazione delle diverse intelligenze e dei diversi stili di apprendimento e permette un percorso formativo trasversale.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il progetto utilizza come testo narrativo di partenza il libro **“Marcovaldo ovvero Le stagioni in città”** oppure **“L’uomo che piantava gli alberi”**: si consiglia caldamente la lettura del libro prima di partecipare al laboratorio.

Il laboratorio si sviluppa in due parti: nella prima si propone una esperienza di narrazione teatralizzata di un testo; nella seconda si propone una esperienza di scrittura creativa.

All’inizio dell’incontro vengono proposti alcuni esercizi di espressività corporea e vocale, ed i partecipanti sono guidati nello sperimentare una **lettura espressiva** e coinvolgente di alcune parti del libro scelto; gli strumenti forniti possono essere riutilizzati in altre esperienze scolastiche per la lettura teatralizzata di testi narrativi.

Nella seconda parte del laboratorio, alcuni temi importanti dei racconti scelti, come la difficoltà dei rapporti umani ed interpersonali, la vita alienante in città, l’urbanizzazione senza razionalità e il bisogno istintivo di un contatto con la natura, diventano lo spunto per innestare una esperienza di scrittura creativa. I partecipanti sono guidati in una esperienza di **flusso di scrittura**, che stimola l’immaginazione personale, valorizza il proprio mondo interiore e libera le capacità espressive. In questa parte dell’incontro, ogni partecipante lavora singolarmente per arrivare alla produzione di un proprio elaborato, che consiste in un breve racconto.

L’incontro si conclude con la condivisione degli scritti prodotti dai partecipanti; mettendo in pratica l’esperienza di lettura espressiva, si offre la possibilità di “mettere in scena” il proprio racconto.

Al termine del laboratorio se qualche partecipante fosse interessato ad approfondire ulteriormente la parte di scrittura creativa e la relativa messa in scena, i relatori sono disponibili a dedicare un altro momento, di al di fuori del laboratorio, da concordare con le/i docenti di riferimento, per sviluppare i racconti scritti ed arrivare ad una loro rappresentazione da aprirsi ad un pubblico.